

Al Comune di Isola Capo Rizzuto

Dimissioni PSI e DC per far cadere la giunta di sinistra

Grave iniziativa che apre la strada al commissario prefettizio - Si è cercato in ogni modo di paralizzare l'attività

CATANZARO - A Isola Capo Rizzuto, importante comune del crotonese, i socialisti sfasciano la giunta di sinistra e aprono la strada al commissario prefettizio. Nelle mani del segretario comunale del centro bracciantile sono state consegnate le dimissioni dei 7 consiglieri socialisti e di 5 su 7 consiglieri democristiani: un altro esponente dello scudo crociato non ha seguito gli amici del suo partito perché in disaccordo su questo passo e infine del settimo non si ha notizia in quanto spedito al soggiorno obbligato dalla magistratura che lo ritiene mafioso.

I socialisti accusano il PCI di disattendere il programma politico concordato sei mesi fa. Ma è chiaramente un pretesto, perché in democrazia sono diverse le strade del confronto e del dibattito, della critica e anche della polemica. Il Comune attraversa un momento molto delicato soprattutto nelle questioni dello sviluppo del territorio. Gli appetiti della speculazione sono appuntati sulla costa che già ospita due grossi complessi turistici e un grande numero di campeggi. Finora le pressioni della speculazione, piccola e grande, hanno trovato un ostacolo nella difesa intransigente del PCI del territorio di Isola, ma proprio su questa linea muove il suo attacco la locale sezione socialista.

Nei mesi passati sono stati trovati mille pretesti per bloccare l'attività del Comune: è stato pure distribuito un volantino socialista che invitava a fare il «campo» al sindaco del paese, il nostro compagno Ruggero Gualtieri.

L'ultima occasione era stata data dalla carica della polizia al campeggio (La comune); i socialisti hanno preso la palla al balzo, per arrampicarsi sullo specchio liscio della criminalizzazione. È stato detto e scritto «Il giornale di Calabria» che i comunisti, dopo l'università, criminalizzano anche i campeggi. Ma, guarda caso, intervistati quelli della «Comune», a partire da Paolo il proprietario, tutti diedero un giudizio estremamente positivo proprio sul sindaco. Può capitare, quando si diventa «più realisti del re».

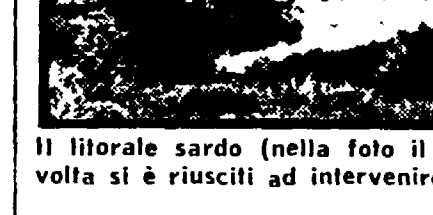
CAGLIARI - Bloccato dall'amministrazione un progetto per un quartiere di superlusso

Stavolta la speculazione non c'è riuscita L'ex ippodromo diventerà un parco pubblico

La denuncia e la mobilitazione dei cittadini sono riusciti a impedire la lottizzazione - L'ippodromo si trova nella zona del Poetto, che è stata già abbondantemente depredata dagli speculatori

Dalla nostra redazione

CAGLIARI - È cronaca di oggi: l'amministrazione comunale blocca la speculazione sui terreni del vecchio ippodromo. La zona è quella del Poetto, il luogo e incantevole litorale alle porte di Cagliari. Da tempo è uno dei bersagli preferiti dagli speculatori. Con il centro di Cagliari la loro speculazione, i così detti «industriali delle vacanze», isolati e, non sanno che a San Diego, in California, il paradiso dell'aghi-khan. Conoscono le bellezze (calcolate sempre e soprattutto in funzione di una maggiore e difficilmente delle coste del suggestivo Golfo degli Angeli.



Il litorale sardo (nella foto il golfo di Mariella) è tutto ormai storia di speculazioni. Stavolta si è riusciti ad intervenire in tempo e l'area dell'ex ippodromo sarà destinata a verde

Erano centinaia di famiglie cagliaritanche alle quali la guerra aveva tolto tutto, anche la misera abitazione nei quartieri periferici, e ora, completamente distrutti dai bombardamenti. Il capoluogo sardo, in quel periodo, era ridotto ad un cumulo di macerie. Credeva, quella gente, di trovare aiuto nella amministrazione comunale. Il che significava: poter restare su quei terreni ed ottenere la costruzione, in cooperativa, di case sane e funzionali. L'aiuto non venne. Con la rottura dell'unità tra i partiti antifascisti, e l'ascesa delle giunte centriste negli anni duri della guerra civile, la zona del Poetto venne ceduta alla speculazione, lottizzata per la seconda e terza casa al mare da gente legata a doppio filo al

A Cagliari oggi l'assemblea dei sindacati

Si preparano le scadenze di lotta

La riunione all'Auditorium della Regione - La piattaforma sarà presentata alla giunta regionale, al governo e agli imprenditori - All'ordine del giorno i problemi relativi all'applicazione della «legge Taranto»

Dalla nostra redazione

CAGLIARI - La situazione delle aree industriali che permeano la città, sarà esaminata oggi dai metalmeccanici dell'Auditorium della Regione. Nel corso di una riunione all'Auditorium della Regione, in piazza Trento, l'assemblea è stata indetta dalla FULC per presentare al governo centrale, alla giunta regionale e ai controparti imprenditoriali. Il momento è particolarmente difficile per i lavoratori in questa integrazione. Nonostante gli impegni assunti il 4 agosto scorso presso l'Assessorato regionale al lavoro, l'INPS e l'ufficio provinciale del lavoro - si legge in una nota - non sono ancora in grado di pagare il secondo trimestre di indennità della 501 a causa degli ostacoli frapposti sulla questione dei trasferimenti. Si era deciso di liquidare l'indennità a tutti i lavoratori, indipendentemente dalla loro qualifica. Come pregiudiziale era stata posta solo la effettiva residenza in Sardegna. La mancata trasmissione dei dati relativi agli inerti del personale da parte di alcune aziende ha portato invece alla totale sospensione delle erogazioni. Così

sono rimasti coinvolti tutti i lavoratori che giustamente reclamano la indennità di disoccupazione in base alle disposizioni della legge 501. All'Auditorium della Regione saranno discussi i problemi relativi alla applicazione della «legge Taranto», ma anche quelli della ripresa del movimento per sventare le gravi minacce che tuttora incombono sui livelli occupativi e sull'assetto produttivo. Questi i punti della piattaforma che sarà discussa nell'assemblea odierna: 1) il superamento degli inerti burocratici che hanno bloccato il pagamento della 501 per gli operai in cassa integrazione; 2) definizione dei corsi di qualificazione e loro rap da attuazione; 3) avviamento delle nuove iniziative per la creazione di posti di lavoro stabili; 4) interventi di corsi di qualificazione per i disoccupati di lungo periodo e della giunta regionale; 5) fare fronte alla drammatica crisi isolana, con la approvazione definitiva del piano di settore, secondo le indicazioni espresse nella mozione votata dalla Assemblea Sarda.

La sorte dell'area industriale cagliaritanza - dove si concentra il più alto apparato produttivo sardo - coinvolge direttamente il futuro dell'isola e chiama in causa le dimensioni stesse dell'intero sviluppo economico e della rinascita: si pone perciò come questione di rilevanza politica regionale e nazionale. Come risolverla dal crocevia «pauroso» degli ultimi mesi? L'apparato industriale del Cagliaritano ha conosciuto e conosce ridimensionamenti drastiche. Quelli di oggi all'Auditorium della Regione, che vedrà impegnati in un franco dibattito i rappresentanti dei metalmeccanici della provincia di Cagliari, cioè la categoria più colpita dalla crisi è una prima verifica dopo le ferie estive. Ed è un avvertimento per la giunta regionale, non può porsi al di sopra delle parti, né continuare a far da «cavallo di frangimento». D'altro canto il governo centrale deve capire che la tecnica del rinvio ha fatto il suo tempo, la classe operaia cagliaritanza e senza sapersi dispiacere tutte le proprie possibilità, tutto il peso politico, tutto la sua forza mobilitazione, per la battaglia essenziale per lo sviluppo e la rinascita si impongono all'attenzione nazionale, e sia vinta.

La protesta degli abitanti e dei lavoratori dei quartieri Sala e Campagnella

Catanzaro sempre all'asciutto Ieri sciopero e manifestazione

Il lavoro si è fermato per 4 ore - In corteo fino al Municipio dove una delegazione guidata da CGIL, CISL e UIL si è incontrata con il sindaco - Le responsabilità della giunta

Dalla nostra redazione

CATANZARO - Continua a Catanzaro la protesta degli abitanti dei quartieri di Sala e Campagnella da parte di un gruppo senza acqua. I sindacati confederali e i cittadini, organizzati in comitato di agitazione, hanno fatto uno sciopero di 4 ore in tutta la zona sud della città. Durante la sospensione del lavoro è stata organizzata una manifestazione conclusasi davanti al municipio: una delegazione guidata da CGIL, CISL, UIL, ha avuto un incontro con il sindaco Mule per affrontare il grave problema che in questi giorni affligge Catanzaro nei quartieri. L'acqua arriva razionata, mentre ai comuni operai degli stabilimenti di Catanzaro Sala e Campagnella non arriva affatto.

La giornata di lotta di ieri è il punto di arrivo della lunga mobilitazione popolare: per 4 giorni c'è stata l'occupazione della zona, della ferrovia e della Italcementi, l'unica fabbrica della città. La gente bloccava il traffico ai cancelli del cementificio alle nove del mattino e la protesta finiva a mezzogiorno, al dirottamento del servizio di comune e dell'Assessorato regionale alla Sanità.



Primo bilancio dopo l'incontro con il ministro Antonozzi

«Ma non tutta l'acqua che veniva portata si poteva bere», dice la signora Conetta di Campagnello, andata con gli altri a protestare al municipio per l'emergenza è stata mandata pure un'autobotte che serve al lavaggio delle strade: nell'acqua c'era tanta ruggine che i bambini si tenevano solo a guardarla. Si forma subito un piccolo capannello. «Con i venti litri che prelevi dai camion ci bevi e massimo ci si può cucinare», aggiunge nostro Bettino, muratore - «una casa con una famiglia numerosa la mancanza d'acqua è un disastro: devi trascurare la pulizia personale e dell'abitazione. E' un supplizio che viviamo da più di un mese».

In funzione un solo impianto di depurazione nel fiume abruzzese

Nell'Aterno gli scarichi di 15 comuni

Dal nostro corrispondente

L'AQUILA - Una ordinanza del Presidente della Provincia che minaccia gravi sanzioni contro chiunque immetta residui inquinanti nelle acque pubbliche e la recente decisione dell'Amministrazione comunale dell'Aquila di ripulire le sponde dell'Aterno, da Coppito a S. L'A. cioè nel tratto maggiormente inquinato, hanno suscitato, abusivi, con immondizie, rogne di animali; e con altri rifiuti, hanno riproposto il problema del forte inquinamento delle acque dell'Aterno. In questo fiume, infatti, si riversano ogni giorno gli scarichi di 15 comuni e delle loro numerose frazioni. Da Monteleone nel preside del quale l'Aterno ha le sue imbride sorgenti, sin quasi a Popoli dove esso confluisce nel Pescara, oggi come oggi, un solo impianto di depurazione delle acque è in funzione: quello di Pile, nei pressi dell'Aquila installato dalla Sit-Siemens. È vero che due altri depuratori delle acque di fogna

sono stati costruiti: a seguito delle inchieste promosse dalla magistratura, a Monteleone e a Molina. Ma entrambi, benché ultimati da oltre tre anni, sono nella stessa situazione di entrare in funzione per assurde difficoltà incontrate da questi due comuni nella fornitura dell'energia elettrica necessaria. Il Comune dell'Aquila, che contribuisce in maniera determinante all'inquinamento delle acque dell'Aterno, nel solo tratto lungo circa 2 km, dalla Stazione ferroviaria alla Contrada Martini, ben 5 collettori di fogna scaricano i loro copiosi rifiuti nel fiume - oltre 5 anni orsono pote far iniziare la costruzione di un grande impianto di depurazione nella contrada Martini. Ma da due anni i lavori sono stati sospesi per il mancato finanziamento. Sono stati rinevati l'Aterno, ha in corso di realizzazione un suo depuratore. In conseguenza Monteleone, con il suo depuratore fermo che sta andando in rovina,

Maratea zona pilota per il rilancio del turismo

Occorre stringere i tempi per l'attuazione dei tre progetti: quello per il massiccio del Serino, per il parco del Pollino e per «Ionio-Europa»

Dal nostro corrispondente

POTENZA - Dopo la visita ufficiale della scorsa settimana del ministro al Turismo Antonio Di Basilicata, è possibile fare il punto sulla situazione dello sviluppo turistico e di un primo bilancio della sua attività. Innanzitutto, l'incontro di Maratea al quale hanno partecipato con il ministro i sindaci del massiccio del Serino con un impegno di 10 miliardi; quello relativo al parco nazionale del Pollino e il più ambizioso «Ionio-Europa».

Arturo Giglio

Nella foto: una spiaggia di Maratea.

«Ma non tutta l'acqua che veniva portata si poteva bere», dice la signora Conetta di Campagnello, andata con gli altri a protestare al municipio per l'emergenza è stata mandata pure un'autobotte che serve al lavaggio delle strade: nell'acqua c'era tanta ruggine che i bambini si tenevano solo a guardarla. Si forma subito un piccolo capannello. «Con i venti litri che prelevi dai camion ci bevi e massimo ci si può cucinare», aggiunge nostro Bettino, muratore - «una casa con una famiglia numerosa la mancanza d'acqua è un disastro: devi trascurare la pulizia personale e dell'abitazione. E' un supplizio che viviamo da più di un mese».

Gli ordini di sospensione emessi dal sindaco di Crotona

Nel progetto si parlava di scantinati invece erano appartamenti abusivi

Dal nostro corrispondente

CROTONE - Sede, ordinanza di sospensione dei lavori nei confronti di altrettanti costruttori e relativi direttori; e imprese appaltatrici sono stati emessi dal sindaco di Crotona, compagno Saverio De Santis perché gli edifici non rispondono ai progetti: a suo tempo approvati e, quindi, in forma alle rispettive licenze edilizie. Le norme del piano regolatore sono state violate e gli edifici non rispondono ai progetti: a suo tempo approvati e, quindi, in forma alle rispettive licenze edilizie. Le norme del piano regolatore sono state violate e gli edifici non rispondono ai progetti: a suo tempo approvati e, quindi, in forma alle rispettive licenze edilizie.

Contro l'immobilismo dc occupato dalle sinistre il comune di Cariati

Grave attentato contro la sezione comunista di San Pietro (Brindisi)

Dal nostro corrispondente

COSENZA - I consiglieri comunali del partito socialista (6) e del nostro partito (13) di Cariati, un grosso centro della provincia di Cosenza dove si è svolto il consiglio comunale per protestare contro la Democrazia cristiana (Dc) che da oltre tre mesi pratica un immobilismo puerile al Comune.

Roberto Scarfone

Grave scontro fra due auto a Isernia

Dal nostro corrispondente

ISERNIA - Tre feriti, gravi e quattro leggeri sono il bilancio di uno scontro frontale avvenuto l'altra notte sulla Strada Statale 627, nei pressi di Isernia. Nell'incidente è rimasto coinvolto il sindaco Rocchetta al Volturmo (IS) il socialista Antonio Izzi di 39 anni, che era alla guida della propria auto sulla quale viaggiavano anche la moglie, Ida Di Sarro

Brindisi (11)

Grave attentato contro la sezione comunista di San Pietro (Brindisi)

Dal nostro corrispondente

BRINDISI (11) - Verso la mezzanotte di domenica la sezione del PCI di San Pietro, un importante centro agricolo della provincia di Brindisi, è stata oggetto di una grave provocazione politica. Alcuni sconosciuti hanno forzato la porta d'ingresso e penetrato all'interno, hanno appiccato il fuoco a hardere, striscioni, manifesti e altro materiale di propaganda, imbrattando i muri con scritte inneggianti alle Brigate rosse.

Arturo Giglio

Nella foto: una spiaggia di Maratea.

Dal nostro corrispondente

«Ma non tutta l'acqua che veniva portata si poteva bere», dice la signora Conetta di Campagnello, andata con gli altri a protestare al municipio per l'emergenza è stata mandata pure un'autobotte che serve al lavaggio delle strade: nell'acqua c'era tanta ruggine che i bambini si tenevano solo a guardarla. Si forma subito un piccolo capannello. «Con i venti litri che prelevi dai camion ci bevi e massimo ci si può cucinare», aggiunge nostro Bettino, muratore - «una casa con una famiglia numerosa la mancanza d'acqua è un disastro: devi trascurare la pulizia personale e dell'abitazione. E' un supplizio che viviamo da più di un mese».